

L'ultimo viaggio con Trappola

Il Quarnaro

Domenica 12 agosto 2001

Alla partenza, Marco, che fa da Capitano e Lorena che funge da equipaggio.

Sveglia alle 7:25 con giornata limpida e ancora ventosa a ricordo della forte bora del giorno precedente: incontro con Lorena verso le 8:30, come da programma.

Dopo il carico delle ultime tre borse si mollano gli ormeggi verso le 10:00 con una manovra alquanto discutibile: non riesco ad automatizzare la direzione che prende la barca in retromarcia.

Attraversiamo le boe dei pedoci vicine al canale d'entrata del Villaggio del Pescatore, passando a ridosso delle ceste alleva pesci.

Dato il vento sostenuto drizziamo le vele non prima di aver messo a regime l'autopilota; tutto sommato vanno su entrambe ... il vento soffia da N -NE, teso. Dopo solo un quarto d'ora il vento se ne va e ci costringe a ripartire a motore fissando alla meno peggio la randa sul boma data l'inelasticità del ragno. Torna però il vento che ci accompagnerà per tutta la giornata: soffia da N - NW, teso, con moto ondosso in aumento.

Viaggiamo al traverso - Lasco fino a Punta Salvore e al Gran Lasco, quasi di Poppa fino ad Umago.

L'ormeggio sul molo doganale di Umago è fastidioso con le onde che arrivando lateralmente fanno sbattere il fianco dello scafo.

Svolte le formalità doganali e pagata la tassa di navigazione annuale (667,50 Kune, meno dell'anno precedente dato che costava 750 Kune), ripartiamo, poco dopo le 15:00, con destinazione Cittanova. Il mare è diventato grosso per la nostra Trappola ed il vento quasi in poppa non asseconda un'andatura rilassante. Rinunciamo ad issare la randa, per evitare di dover cambiare, anche solo temporaneamente, la rotta. La barca, con il Genoa, va comunque molto veloce e verso le 17:00 entriamo nella baia di Cittanova d'Istria. Mi lascio sfuggire l'unica boa libera e tento l'ancoraggio ma il risultato non convince.; tentiamo di entrare in Marina ... piena. Puntiamo verso un punto più riparato della baia con poca profondità e fondale con qualche scoglio; l'ancora tiene e, dopo qualche ora, il vento tende a calare d'intensità come anticipatoci dalla Capitaneria di Porto di Umago, dandoci maggiore tranquillità.

Lunedì 13 agosto

Partenza da Cittanova verso le 10:30, con calma, dopo lo scioglimento del "cappio" che la cima dell'ancora aveva fatto alla nostra colomba, a causa dell'assenza di vento.

Vento quasi di poppa e andatura al Gran lasco, Farfalla passata Orsera: onde di poppa comunque di grandi dimensione, anche se più piccole di ieri.

Verso le 15:00 arriviamo dietro l'Isola Rossa, al largo di Rovigno; il primo tentativo di ancoraggio nella zona più tranquilla e piena di barche non va a buon fine: la profondità di 12 metri, come dichiaratoci dall'equipaggio di una barca austriaca alla quale stavamo per appoggiarci, ha creato la prima difficoltà. Il secondo tentativo vien fatto verso la parte naturalista dell'isola ma non resiste per più di 10 minuti. La terza, finalmente, va bene, con l'ancora molto vicina a riva; ciò però ci induce a rinunciare al tour dell'isola.

Verso le 18:00 salpiamo alla volta della baia a S del paese (Val di Lone), dove passeremo la notte. L'ormeggio dovrebbe essere a posto ma le onde continuano ad entrare nella baia e probabilmente non ci lasceranno.

Pompiano per la prima volta il canottino di 2 metri e mezzo e ci facciamo un giro a Rovigno ... piena di gente ma non troppo.

Al nostro ritorno Trappola è molto vicina ad una barca di pari dimensioni (causa l'assenza di corrente le barche si posizionano in maniera disordinata) per cui riposizioniamo l'ancora 10 metri più verso riva.

Martedì 14 agosto

Ci svegliamo tardi, alle 10 e mezzo con colazione tranquilla e completa e successivamente, una breve passeggiata a Rovigno per acquistare il biglietto per Trieste via Marconi per Lorena; raggiungiamo l'Isola rossa che è quasi mezzogiorno.

Rientriamo verso sera alla solita baia per la notte; cena a Rovigno trovando posti a sedere con facilità, a dimostrazione che da queste parti l'effetto turistico di massa si sente ancora poco.

Mercoledì 15 agosto

Giornata pianificata in funzione dell'arrivo di Furio da Trieste, per cui colazione a bordo e pausa ai servizi della Marina cosicché verso le 11 siamo al molo in attesa del Marconi che arriva alle 11:45 In Capitaneria di Porto imbarchiamo Furio e sbarchiamo Lorena. E' quasi l'una che siamo pronti per salpare alla volta dell'Isola di S Andrea ma l'ancora è incastrata tra le pietre del fondo e Furio deve immergersi per liberarla.

Rimaniamo all'Isola Rossa fino a tardi e riusciamo a vedere un delfino a 80 - 100 metri da noi, vicino alla Magdalena. Lorena ci lascerà alle 15:30 per salire sul Marconi alle 17:00 ed arrivare a Trieste allora di cena (20:00).

Mangiamo a bordo e rimaniamo a bordo.

Giovedì 16 agosto

Sempre all'Isola Rossa che è sempre meno FKK e sempre meno interessante.

Verso le 15:30 salpiamo alla volta di Pola (150°) senza vento e con il canotto legato a poppa. Arriveremo verso le 19:00 oltre Pola, alla baia di Salina, vicino a Veruna.

Complessivamente abbiamo consumato circa 10 litri di carburante; l'idea iniziale di uno sbarco a terra per un tour tra gli umani e previsioni del tempo e rifornimenti vari sfuma dopo la pasta con i pomodorini...

Venerdì 17 agosto

Si parte presto, un po' prima del solito, verso le 8:00 in direzione 125° con vento quasi assente. Durante le sei ore di traversata solo per un'ora il vento ci da una mano. Eliminiamo gli ultimi due meloni; complice la lieve foschia non riusciamo a vedere la Gagliola

Raggiungiamo direttamente Lussino, stanchi, forse per il caldo, saltando quindi Sansego. Pernottiamo ad Artatore con l'idea, poi concretizzata, di una cena seria a base di carne. Il programma per i giorni a venire prevede il passaggio del ponte girevole di Lussinpiccolo per raggiungere più speditamente Arbe ed avere il tempo per l'Isola Calva (Goly Otok) e Baska (Isola di Veglia).

Sabato 18 agosto

Sveglia alle 9:00 con colazione completa ma con lo stress delle api; sotto la chiglia un bel branco di "Spari" da porzione richiamano la nostra antica attività di pescatori.

Cambio di itinerario.

Salpiano alla volta di Vela Draga, verso S, ai margini dell'unica zona naturista a noi nota dell'Isola di Lussino. Il previsto peggioramento del tempo non si vede se non per una generale foschia. Nella zona naturista, poca gente, quasi tutta in età avanzata e comunque molti italiani.

Alla sera raggiungiamo Krivica, legando, come al solito, le cime di poppa agli alberi sulla riva.

Cena in barca (pasta al pesto), un bel pezzo dell'"*Assedio di Lisbona*", un quarto d'ora dedicato alle stelle, comprese quelle cadenti e poi a nanna.

Domenica 19 agosto

Dopo la colazione sottocoperta con la zanzariera per proteggerci dalle api, tentiamo l'operazione guaina albero: calato l'albero ed estratto tutto il sudiciume al suo interno (per lo più resti di nidi di vespe), tentiamo di infilarvi una guaina di neoprene che, avvolgendo i cavi, dovrebbe evitare lo sbatacchiamento, particolarmente fastidioso di notte. Alla fine il miglioramento è molto scarso.

Nei dintorni di Krivica ci sono ancora tante case e/o ville abbandonate: sarebbe il caso di informarsi sulla loro storia e sulla possibilità di un loro acquisto.

Salpiano quindi verso Vela Draga per bagnetti e passeggiate "nature". Ci fa visita ripetutamente Luciano, un giovane trevisano sposato e al momento in libera uscita ...

Verso le 18:00 lasciamo definitivamente la baietta per Lussinpiccolo per rifornirci di carburante e acqua (Il distributore lato mare è aperto per i due mesi estivi 24 ore su 24).

Cena in barca con primo e secondo piatto ovvero crema agli asparagi e uova con tonno. Il giro in paese con conseguente gelato ci conferma una certa scarsa cura per l'arredo urbano del luogo. La presenza di un cantiere navale in attività ai margini della cittadina si integra male con la vocazione turistica.

Facciamo complessivamente 24 litri di benzina e circa 30 litri d'acqua: è il primo rifornimento dopo un settimana.

Rimaniamo ancorati poco lontano dal distributore per essere pronti, la mattina successiva, a passare il ponte girevole (apre ogni giorno alle 9 e alle 18).

Lunedì 20 agosto

Sveglia molto presto, verso le 7 o addirittura le 6, data l'omissione del tendalino sopra l'oblò per paura di perdere l'apertura del ponte. L'umidità è molto elevata: tutta la parte esterna della barca è bagnata e quindi si fa colazione sottocoperta.

Passato il ponte ... 45° verso Arbe, senza vento.

Suha Punta viene raggiunta in 3 ore e ½; in pratica abbiamo avuto una velocità di crociera a motore di circa 5 nodi, anche grazie al mare liscio come l'olio. Nel corso della traversata non abbiamo avvistato alcun pesce.

All'FKK troviamo Luca e Luigi, il cantante, come lo scorso anno; non riusciamo invece ad incontrare Lorenzo e Paolo, partiti da Arbe il giorno prima. La zona friendly è poco animata; incontriamo comunque Bruno di Bologna ed Emiliano di Viterbo. Per la notte ormeggiamo nella baia a NW di Arbe città; in serata sparisce tutta l'umidità ed il tempo sembra presagire al bello.

Cena da Pio per 250 kune con zuppa di pesce, insalata mista, piatto per due di pesce con scampi, calamari, Orada, sfoia, merluzzo e sgombro; alla fine due palacinke alla nutella in città

Yugade:

- Bottini per le immondizie con tondini saldati e sacchi di nylon leggerissimi, tenuti assieme da pezzi di spago e/o rametti;
- Nuovo moletto in tubi innocenti color ruggine aperti a fiore in testa, con copertura di generici assi di legno;
- Sentiero di accesso all'approdo in cemento con sassi bianchi decorativi e lampioncino annegato in una abbondante gettatina di cemento;
- Manutenzione dei vialetti di cemento color bianco con cemento grigio atto ad evidenziare la novità dell'intervento;
- Avvisi di attenzione agli incendi in carta comune ed avvolti ai tronchi con nastro adesivo rigorosamente di carta, tutto già rovinato dall'acqua piovana;
- Docce della spiaggia messe in ordine allacciando telefoni doccia di tipo casalingo rigorosamente diversi l'uno dall'altro al mozzicone di tubo zincato che emerge dal terreno.

Dopo cena al Caffè Celestina ritroviamo le stesse facce viste o intraviste a Suha Punta.

Per la notte rimaniamo ormeggiati di fronte ai pontiletti, poco fuori Arbe.

Nonostante la poca gente incontrata sulla costa di giorno, la cittadina di sera è piena di turisti.

Martedì 21 agosto

Sveglia verso le 5 a seguito dell'aumento del vento che fa suonare le sartie e dei lampi e dei tuoni che si vedono e sentono in lontananza; Furio allunga la cima di ancoraggio e porta sottocoperta le poche cose rimaste all'aperto. Fa qualche goccia di pioggia neanche in grado di lavare la coperta.

Al secondo risveglio, verso le 9:00, non c'è alcuna traccia di nuvole.

Dedichiamo la mattina alla perlustrazione della punta della penisola di Frkanj, fino alla zona naturalista: praticamente non c'è quasi anima viva

Mercoledì 22 agosto

Arbe: Suha Punta

Giovedì 23 agosto

Partenza verso N con l'obiettivo di girare attorno all'Isola di Arbe e raggiungere l'Isola calva (Goly Otok). Una volta raggiunta la prima punta a N dell'isola si concretizzano le previsioni meteo della sera prima che davano vento da NE con rinforzi sul Canale del Velebit. Le onde in aumento ed il vento forte ci inducono a girare la prua di 180° e tornare alla tranquillità di Suha Punta.

Venerdì 24 agosto

Suha Punta

Cena a base di pesce con Bruno ed Emiliano da "Borik"

Sabato 25 agosto

Suha Punta

Cena a base di pesce offerta a sorpresa da Bruno ed Emiliano da "Pio"

Domenica 26 agosto

Carico d'acqua e 13 litri di benzina.

Salpiano da Suha Punta alle 15:30 verso Lussino (207°) con vento contrario ma di debole entità.

Arrivo a Krivica alle 20:00

Lunedì 27 agosto

Qualche tentativo di pesca nella baia (due piccole menole) e poi verso le 10 salpiamo alla volta di Vela Draga. Quasi in contemporanea arriva il gommone di Davide Bordon, il piccolo Enea, Paolo & Mirco.

Al pomeriggio riprende la pesca che si conclude alla sera con la cattura del primo ed unico pesce ragno della mia vita, compresa la puntura alla mano.

Raggiunta Artatore verso le 19:00, ceniamo fuori bordo con un piccolo giretto a Lussinpiccolo.

Martedì 28 agosto

Ci svegliamo alle 7:30; al check carburante risultano 26 litri. Partiamo alle 8:00; dopo le isole Strane con rotta a 305° e vento in graduale aumento da E - NE e mare leggermente mosso all'inizio e mosso più avanti.

Arrivo alla costa istriana alle 12:30 con pranzo e passeggiata lungo la costa di un campeggio naturista dove ci prendono per ladri.

Ripartiamo verso le 18:00 circumnavigando la Penisola di Prematura fino a raggiungere la Baia di Soline alle 19:40, momento del tramonto.

Notte calda e umida con zanzare

Mercoledì 29 agosto

Partiamo da Soline con calma dopo la colazione con tanto di krapfen alla cioccolata, portatoci da un intraprendente commerciante in batana, che assieme ad un pezzo di pane ci costa complessivamente 25 kune.

Tutta la tratta fino a Rovigno è a motore con fiocco a supporto per cogliere il poco vento in arrivo da NW; fa onde lunghe da W non troppo fastidiose.

Passata Rovigno dirigiamo la prua verso un'altra baia Soline, poco più a N della spiaggia naturista di Monsena.

Per la notte ormeggiamo alla boa presso io campeggio di Valalta, all'imboccatura del Canal di Leme; l'acqua è molto calda e poco trasparente, comunque di color verde.

Dal check serale lo strallo di prua risulta allentato con conseguente crepatura della coperta.

Giovedì 30 agosto

Valalta alla boa (60 kune) con puntate a Monsena a piedi.

Venerdì 31 agosto

Valalta alla boa fino alle 8:00 senza pagare il conto. Incontriamo il ciclista Giuseppe di Piacenza.

Ceniamo al Ristorante Blue con Roberto e Attilio.

Sabato 1 settembre

Boa a Valalta come il giorno precedente: verso le 10:00 a piedi, fino a Monsena dove salutiamo Roberto, Attilio e Giuseppe.

Salpiano alle 12:30 verso N, superando Cittanova d'Istria alle 15:15; alle nostre spalle un temporale in arrivo.

Domenica 2 settembre

Costo complessivo della crociera circa 670.000 lire